

Nordest, dove la democrazia può funzionare senza partiti

Il 51% convinto che le tradizionali formazioni politiche non siano "fondamentali"

Natasia Porcellato

"Solo l'illusione o l'ipocrisia può credere che la democrazia sia possibile senza partiti politici": così scriveva il politologo Kelsen nel 1920. Quasi un secolo dopo, i nordestini non sembrano essere particolarmente d'accordo con lui, secondo quanto emerge dall'Osservatorio sul Nord Est di oggi. La maggioranza degli intervistati da Demos per Il Gazzettino, infatti, ritiene che la democrazia possa funzionare senza partiti politici (51%), mentre coloro che li giudicano fondamentali si fermano 10 punti percentuali più in basso (41%). Piuttosto alta (8%) la quota di coloro che non rispondono.

Secondo la definizione minima di Sartori "un partito è qualsiasi gruppo politico identificato da un'etichetta ufficiale che si presenta alle elezioni, ed è capace di collocare attraverso le elezioni (libere o no) candidati alle cariche pubbliche". In quest'ottica, ogni formazione che si candida alle elezioni e riesce ad eleggere propri rappresentanti è un partito. Vecchi o nuovi, liste personali o civiche: tutti rientrano in questa definizione, anche le formazioni antipolitiche che hanno fatto dell'essere "anti-partitiche" uno dei loro tratti distintivi. Proprio il successo di queste ultime, però, può essere considerato un indicatore della crisi che intercorre tra cittadini e partiti. Questo distacco, infatti, appare ormai piuttosto marcato, e in quest'area emerge in modo ancor più netto che nell'intero Paese. Oggi, un nordestino su due (51%) ritiene che la democrazia possa funzionare senza partiti, mentre il 41% li ritiene necessari. Guardando all'Italia nel suo complesso, invece, le posizioni si invertono: la maggioranza ritiene i partiti fondamentali per il funzionamento

della democrazia (51%), mentre gli scettici si fermano al 44%. Nel Nord Est i partiti sembrano essere sempre meno identificati come strumenti di mediazione e rappresentanza degli interessi della collettività. In particolare, è tra quanti vivono in comuni piccoli, con meno di 15mila abitanti, ad essere più marcata l'idea che la democrazia possa funzionare anche senza partiti politici (55%). D'altra parte, proprio in queste realtà è sempre più difficile trovare delle sedi di partito, e la politica locale è spesso affidata a delle liste civiche. In municipi più grandi, con oltre 15mila abitanti, in cui è più frequente che i partiti abbiano una loro presenza territoriale, la popolazione appare divisa equamente tra le due opzioni (entrambe: 46%).

Ancora più rilevante appare l'influenza dell'età. L'idea che la democrazia possa funzionare senza partiti è diffusa in misura maggiore tra gli under-54, ma è tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni che registriamo il valore più alto (65%). Al contrario, sono soprattutto le classi d'età più adulte e anziane a ritenere che senza partiti non ci possa essere democrazia; tra gli over-55, però, aumenta in modo consistente anche la quota di coloro che non si esprimono. Infine, consideriamo l'orientamento politico. L'idea che la democrazia possa funzionare senza partiti politici raccoglie la maggioranza dei consensi di diversi elettorati, in modo trasversale. Su questa posizione, infatti, troviamo sostenitori del Movimento 5 Stelle (68%) e del Popolo della Libertà (67%), persone vicine alla Lega Nord (58%) e alla Lista Monti (56%), gli elettori di partiti minori e coloro che sono incerti o reticenti (entrambi: 55%). Solo tra i sostenitori del Partito Democratico che appare maggioritaria l'idea che senza non ci possa essere democrazia (68%).

© riproduzione riservata



UN DATO MOLTO PIU' AVANZATO DEL RESTO DEL PAESE IN CUI SOLO IL 44% CREDE SE NE POSSA FARE A MENO

Democrazia e partiti

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? (valori percentuali - Nord Est)

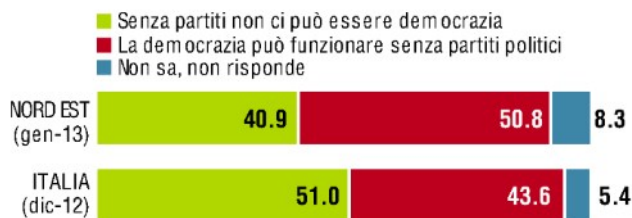


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base: 1000 casi)

CONIUMER.IT

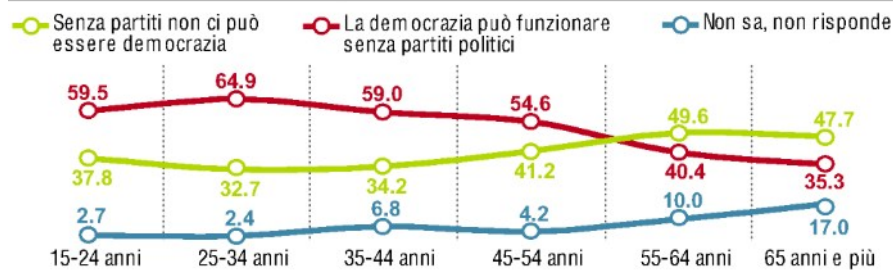
Nord Est e Italia a confronto

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? (valori percentuali - Nord Est e Italia)

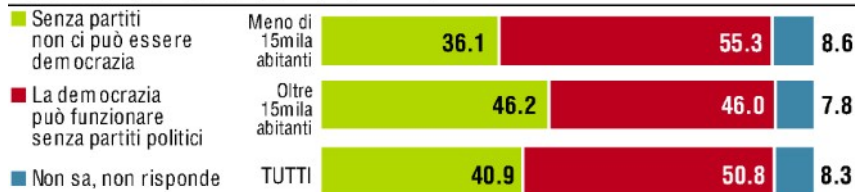


Fonte Nord Est: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base: 1000 casi) Fonte Italia: sondaggi Demos, dicembre 2012 (Base: 1300 casi)

L'influenza dell'età Valori percentuali in base alla classe d'età



La dimensione del comune Valori percentuali in base alla dimensione del comune

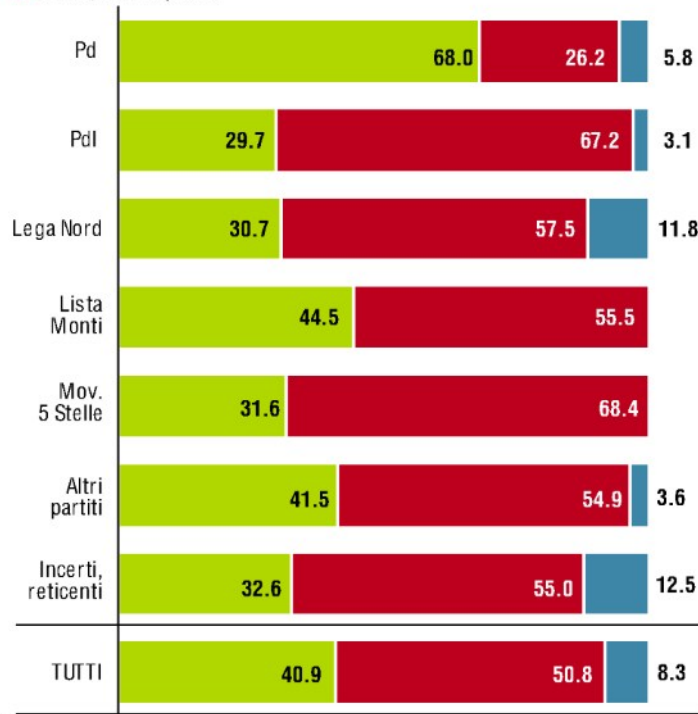


CONIUMER.IT

Il fattore politico

Valori percentuali in base all'orientamento politico

- Senza partiti non ci può essere democrazia
- La democrazia può funzionare senza partiti politici
- Non sa, non risponde



LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo

L'INDAGINE

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 15-17 gennaio 2013 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1010 persone (rifiuti/sostituzioni: 3842), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,07%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

LA SCHEDA

Ne parlava già il senato romano ma per noi fanno rima con "elezioni"

Ma cosa vuol dire "partito"? Ecco come lo presenta l'enciclopedia Treccani.it. "Di partiti si parlava già nel contesto del Senato romano, delle città-Stato medievali, dei parlamenti Tudor e Stuart, nonché nella Francia rivoluzionaria. Nei regimi autoritari si utilizza il termine partito per indicare sia l'organizzazione politica che sostiene tale regime, sia le forze clandestine in

antitesi, talvolta sul piano meramente ideologico, a quelle dominanti. Nei sistemi politici postcoloniali si è dato vita dall'alto a istituzioni di mobilitazione e orientamento del sostegno chiamandole partiti. Tuttavia, il 'partito moderno' è caratterizzato da un'organizzazione formale, un orientamento ideologico comune e la partecipazione a elezioni competitive. In questa accezione il

partito politico trova i suoi riferimenti genetici nell'esperienza della modernizzazione politica realizzata in Occidente, in particolare nell'età delle ideologie inaugurata dalla Rivoluzione francese, nella trasformazione dei sudditi in cittadini attraverso l'estensione dei diritti politici e nei processi di liberalizzazione e democratizzazione dei regimi politici".



MAGGIORNAZA

Solo tra chi
vota Pd
il 68% ritiene
indispensabili
i partiti